



CENTRO STUDI CNA

Osservatorio del Mercato del Lavoro

GENNAIO-DICEMBRE 2016

**Nel 2016 continua la crescita dell'occupazione nelle
micro imprese e nell'artigianato:**

+2,4% su base annua come nel 2015.

**Si esaurisce l'effetto degli incentivi governativi
sulle assunzioni a tempo indeterminato**

ROMA, 31 GENNAIO 2017

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA
Sede Nazionale
00162 Roma – Piazza Armellini 9A
www.cna.it – Tel. (06) 441881/ 44188221

GENNAIO-DICEMBRE 2016

Nel 2016 continua la crescita dell'occupazione nelle micro imprese e nell'artigianato: +2,4% su base annua come nel 2015. Si esaurisce l'effetto degli incentivi governativi sulle assunzioni a tempo indeterminato

- *Anche nel 2016 le micro e piccole imprese e l'artigianato hanno contribuito alla crescita dell'occupazione complessiva dell'Italia. A dicembre, nonostante una forte diminuzione rispetto al mese precedente (-1,6%), la base occupazionale è cresciuta del 2,4% su base annua.*
- *Rispetto al 2015 le assunzioni a tempo indeterminato hanno ridotto il loro ritmo di crescita (-43,7%). In accelerazione invece le assunzioni a tempo determinato (+11%) e con i contratti di apprendistato (+25,7%). Sembra dunque che la decontribuzione per favorire la stabilità dei rapporti di lavoro abbia perso la propria carica propulsiva in seguito al ridimensionamento delle agevolazioni operate a inizio anno.*
- *Il 63% dei nuovi contratti sono a tempo determinato(+10% in un anno) a dimostrazione del fatto che, in questa fase, la flessibilità è un fattore importante per favorire la crescita occupazionale nelle imprese più piccole*
- *Il dato migliore del 2016 è la diminuzione delle cessazioni che ha riguardato tutte le forme contrattuali e, in particolare, il tempo indeterminato.*

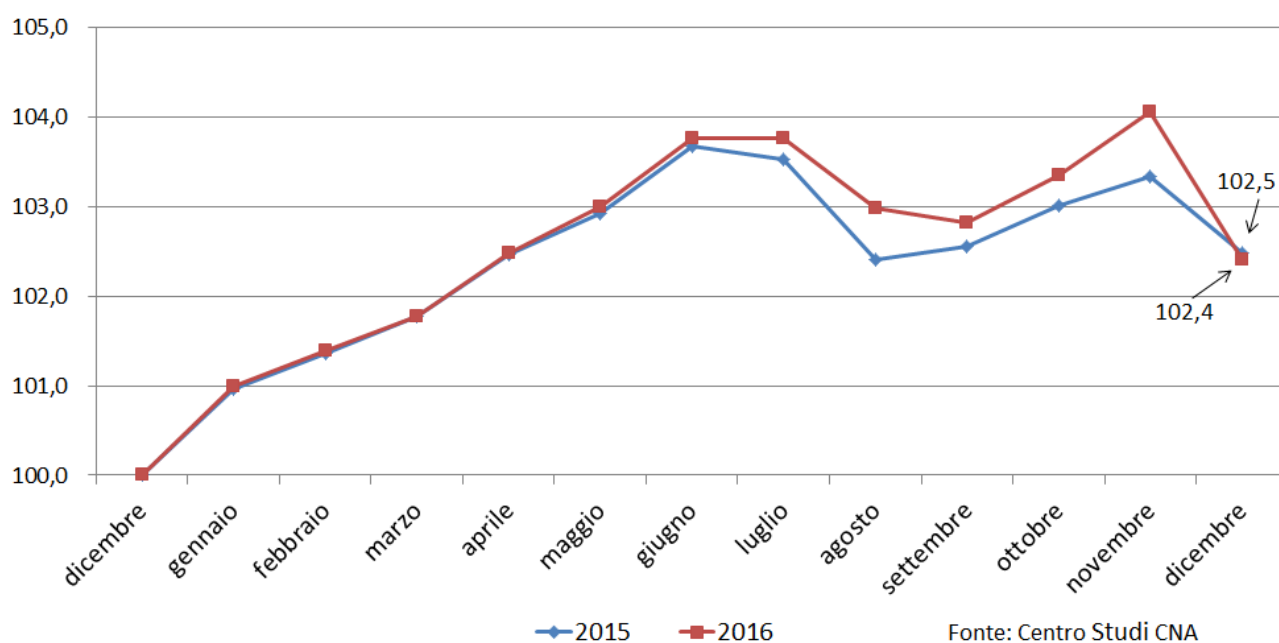
L'Osservatorio del Mercato del Lavoro della CNA monitora mensilmente gli andamenti occupazionali nelle micro e piccole imprese mediante le informazioni provenienti da un campione di oltre 20.500 imprese associate che occupano circa 130mila dipendenti.

Il campo di indagine dell'Osservatorio è il lavoro dipendente suddiviso secondo le principali tipologie contrattuali.

Il quadro generale

Nel mese di dicembre 2016 l'occupazione nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato ha accusato una diminuzione dell'1,6% rispetto a novembre. Si tratta indubbiamente di un dato non positivo. Se, infatti, la diminuzione dell'occupazione era prevedibile (tradizionalmente in dicembre molti contratti giungono a scadenza e il saldo tra le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro risulta negativo), è anche vero che la contrazione congiunturale di dicembre 2016 è di entità doppia rispetto a quella registrata nello stesso mese dell'anno precedente.

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO
CONFRONTO GENNAIO -DICEMBRE 2015 E 2016
(numeri indice, dicembre 2014 e 2015=100)



Il 2016 si chiude comunque con una crescita dell'occupazione su base annua di entità pressoché identica (+2,4%) a quella registrata nel 2015 che, al netto del dato di dicembre, sarebbe stata molto più robusta: fino a

novembre l'aumento degli occupati rispetto all'inizio dell'anno risultava, infatti, pari a +4,1%.

L'occupazione nelle micro e piccole imprese nel 2016

variazioni % congiunturali e tendenziali

	var. congiunturali	var. tendenziali
Gennaio	1,0	2,4
Febbraio	0,4	2,6
Marzo	0,4	2,5
Aprile	0,7	2,5
Maggio	0,5	2,6
Giugno	0,7	2,6
Luglio	0,0	2,7
Agosto	-0,7	3,1
Settembre	-0,2	2,8
Ottobre	0,5	2,8
Novembre	0,7	3,2
Dicembre	-1,6	2,4

Considerando i flussi di manodopera in entrata e in uscita dalle imprese, si rileva che la crescita dei posti di lavoro nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato del 2016 è stata favorita soprattutto dal forte consolidamento delle posizioni lavorative in essere. Rispetto ai dodici mesi del 2015, infatti, le cessazioni si sono ridotte del 7,1%. L'ampliamento della base occupazionale è stato alimentato anche dalle assunzioni, il cui ritmo di crescita si è, però, ridotto sensibilmente rispetto al 2015 (-6,4%). Anche questa è una circostanza non inattesa dal momento che, nel 2014, le assunzioni erano aumentate in maniera considerevole per effetto degli incentivi allora in vigore.

Le assunzioni per tipologie contrattuali

Nel 2015 l'introduzione di importanti sgravi contributivi sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato aveva dato un importante contributo

alla crescita delle assunzioni con contratti permanenti. Le assunzioni con contratti a tempo indeterminato erano cresciute, infatti, del 26,6% rispetto al 2014. Nel 2016 il forte ridimensionamento degli sgravi contributivi ha ridotto la convenienza ad assumere manodopera a tempo indeterminato (-43,7%) mentre ha rilanciato in maniera decisa le altre forme contrattuali.

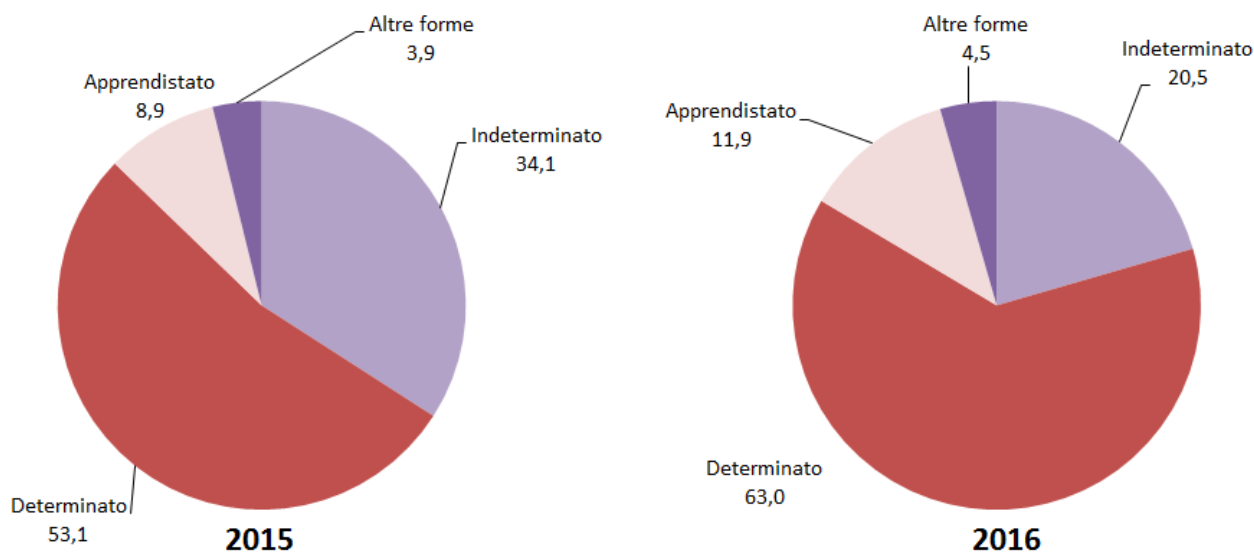
Assunzioni nelle micro e piccole imprese nel periodo gennaio-dicembre 2015 e 2016 (var.% tendenziali)

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Altre forme	Totale Dipendente
2015	26,6	8,3	-10,8	-25,9	9,6
2016	-43,7	11,0	25,7	7,1	-6,4

Per effetto della mutata convenienza ad assumere con le diverse tipologie contrattuali, tra il 2015 e il 2016 l'incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato si è ridotta di quasi quattordici punti percentuali, passando dal 34,1% al 20,5% del totale. Per contro è aumentato il peso delle assunzioni effettuate con gli altri contratti. Tra questi in particolare il tempo determinato, utilizzato per il 63% delle assunzioni del 2016.

2015 E 2016 A CONFRONTO

LA COMPOSIZIONE % DELLE ASSUNZIONI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO



Le cessazioni per tipologie di contratto

Nel 2016 le cessazioni hanno sperimentato una contrazione di 7,1 punti percentuali rispetto al 2015. La diminuzione delle cessazioni ha interessato tutte le tipologie contrattuali ma soprattutto il tempo indeterminato (-9,5%).

Cessazioni nelle micro e piccole imprese nel periodo gennaio-dicembre 2015 e 2016 (var.% tendenziali)

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Altre forme	Totale Dipendente
2015	-1,1	-10,4	-9,8	-5,4	-6,3
2016	-9,5	-1,8	-0,8	-33,9	-7,1

Il dato deve essere letto in senso molto positivo poiché indica una maggiore stabilità delle posizioni lavorative in essere e, quindi, una maggiore capacità delle imprese a trattenere la manodopera in presenza di una fase congiunturale moderatamente espansiva.

L'occupazione per tipologia di contratto

A fine 2016 si osserva una diminuzione degli occupati a tempo indeterminato (-5,6%), causata evidentemente dal rallentamento delle assunzioni effettuate nel corso dell'anno rispetto al 2015 non in grado di controbilanciare la diminuzione delle cessazioni.

Occupazione nelle micro e piccole imprese nei mesi di dicembre del 2015 e del 2016

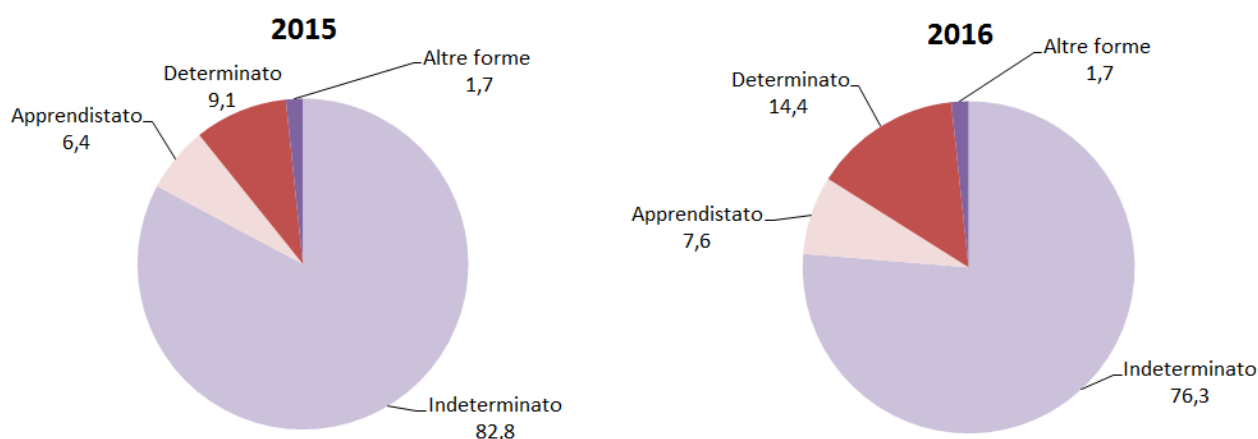
Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Altre forme	Totale Dipendente
2015	-1,7	67,7	12,6	-31,8	2,3
2016	-5,6	61,4	21,8	4,1	2,4

Il tempo indeterminato resta il contratto più utilizzato dalle micro e le piccole imprese dell'artigianato: a dicembre 2016 risulta applicato al 76,3% della loro base occupazionale.

A dicembre 2016 aumenta, invece, il numero degli occupati con altri contratti (tempo determinato +61,4%, apprendistato +21,8%, altre forme +4,1%), per effetto dell'andamento favorevole dei flussi sia in entrata (assunzioni in aumento rispetto al 2015) sia in uscita (cessazioni in diminuzione rispetto al 2015).

DICEMBRE 2015 E 2016 A CONFRONTO
LA COMPOSIZIONE % DELL'OCCUPAZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO



Da segnalare la forte crescita della quota di lavoratori a tempo determinato, passata dal 9,1% del dicembre 2015 al 14,4% del dicembre 2016. Il favore per i contratti a tempo determinato, in parte spiegato dal ridimensionamento degli sgravi contributivi in vigore nel 2015 per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, evidenzia la prudenza con cui le piccole imprese modulano le strategie occupazionali in presenza di una ripresa economica ancora fragile.

Conclusioni

Nel biennio 2015-2016, l'Italia è tonata a crescere anche se non ha spiccato il volo: il recupero dei livelli di attività pre-crisi risulta ancora molto lontano.

Tuttavia, nonostante la modesta ripresa economica, secondo i dati dell'Osservatorio Lavoro CNA sia nel 2015 che nel 2016 il numero di occupati nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato è aumentato di circa 2,5 punti percentuali su base annua.

Se la velocità di recupero dell'occupazione è stata uguale nei due anni, lo stesso non vale per le nuove assunzioni. Nel 2015 la presenza di forti sgravi contributivi sulle posizioni a tempo indeterminato aveva spinto le imprese ad assumere soprattutto con questo tipo di contratto: +26,6% rispetto al 2014 contro il +8,3% del tempo determinato. Nel 2016, invece, il forte ridimensionamento dei suddetti incentivi, ha rafforzato la convenienza ad assumere con i contratti a tempo determinato. Le assunzioni con questo tipo di contratto hanno continuato la loro corsa (+11%) mentre quelle a tempo indeterminato hanno rallentato fortemente rispetto al 2015 (-43,7%). A dicembre 2016 le assunzioni a tempo determinato sono risultate il 63% del totale (+10 punti rispetto allo stesso mese 2015).

In definitiva, la flessibilità appare la risposta più adeguata ad alimentare la domanda di lavoro delle micro e piccole imprese e dell'artigianato in una fase economica positiva che ma ha bisogno di consolidarsi ulteriormente. In questo senso, la CNA conferma l'apprezzamento per le riforme relative al mercato del lavoro introdotte nell'ultimo triennio che hanno permesso all'Italia di evitare il rischio di una *jobless recovery*, ovvero il ritorno alla crescita senza occupazione. Particolarmente efficace è risultato il Decreto Poletti con cui sono state semplificate le procedure a tempo determinato.